

Il "Popolano", viene inviato come saggio in diverse località. Raccomandiamo agli amici che riceveranno il nostro giornale di leggere attentamente la pagina dell'azione operaia. Siamo sicuri che essi troveranno il giornale — anche nella necessaria imperfezione dei primi numeri — utile ed interessantissimo e che lo raccomandano vivamente, specie ai giovani operai repubblicani.

Noi attendiamo fiduciosi — nella nostra iniziativa che ci costa denari e fatiche — l'appoggio di quanti amano il nostro partito e riconoscono l'utilità di un giornale che sia d'indirizzo all'azione sociale del partito repubblicano.

## Ancora la deliberazione di Forlì

(Due parole a *La Romagna Socialista*)

Torniamo ad occuparci del Congresso socialista di Forlì. Il commento che noi facciamo alla deliberazione presa dai socialisti in quel Congresso — commento che giunse un po' in ritardo causa lo sciopero tipografico di Cesena — ci ha procurato un articolo di risposta da *La Romagna Socialista*, articolo di cui ci compiaciamo perchè addimostra che anche i nostri affini sanno ritrovare — a mente più riposata — la via della discussione impersonale ed, in qualche modo, serena. A ciò forse ha, non inutilmente, contribuito la sfavorevole e dolorosa impressione che quella deliberazione ha fatto sulla democrazia italiana, sui socialisti delle altre regioni, e lo stesso contegno del partito repubblicano.

*La Romagna Socialista* insiste nel sostenere la necessità dell'intransigenza per il partito socialista ed aggiunge che è inutile riesumare le ragioni le quali esisterebbero in un infinito rosario « di beghe e di brutte pagine ». Ma, pur troppo, le pagine brutte, che mai avrebbero dovuto essere scritte, ci sono un po' per tutta la democrazia di Romagna. Noi non vogliamo qui rievocare dal canto nostro quelle pagine che non depongono a tutto favore della parte socialista. Meglio sarebbe, secondo noi, se i partiti popolari piuttosto che rievocare il passato — contribuendo così a perpetuare il dissidio, i rancori e le lotte intestine — cercassero di dimenticarlo e di farlo dimenticare con una azione sanamente democratica ed educativa. Solo così si potrà riportare nel nostro ambiente politico quella tranquillità e quella serenità necessarie a preparare una cordiale cooperazione tra i due partiti popolari.

Ora — ci permettano di riaffermarlo i socialisti di *La Romagna* — la deliberazione di Forlì contribuisce invece a rendere il dissidio più acuto e più insanabile. Non solo, ma essa non può dare e non darà al partito socialista nessuno di quei frutti che esso spera di ottenerne, giacchè non è con i ripicchi, non è provocando e cercando d'irritare gli avversari che si riesce a trovare consenso, approvazione, adesione tra la massa che ragiona o che vuol pascersi di fatti e non di parole e sentimentalismi inutili e, il più delle volte, dannosi.

Anche se vi fossero — ciò che non crediamo — delle ragioni le quali giustificassero pienamente il risentimento dei socialisti verso di noi, essi si mettono pur sempre, di fronte al paese ed alla democrazia intera, dalla parte del torto. Le pro-

vocazioni non danno e non possono dar mai buoni frutti. E la propaganda di Enrico Ferri — il quale, con leggerezza grande, venne in Romagna a discutere e a criticare le dottrine di Mazzini senza nemmeno conoscerle — deve, a questo proposito, aver pure insegnato qualche cosa ai socialisti se essi debbono riconoscere che per quella propaganda ne scapitarono.

Se oggi noi ci permettiamo di dir queste cose ai socialisti non è già per un meschino interesse elettorale. Anche se le nostre previsioni, in fatto di elezioni, fossero — come ritiene *La Romagna Socialista* — errate, e se, in virtù del deliberato di Forlì, il nostro partito dovesse perdere tutti i collegi che esso tiene attualmente, non sarebbe certo per questo che noi ci dorremmo dell'atteggiamento assunto dai socialisti di questa regione. Il nostro partito non tiene e non può tener molto alle elezioni politiche. E del resto da una sconfitta elettorale esso potrebbe risentirne vantaggio, poichè la sua azione sarebbe, di conseguenza, portata ad essere più attiva e più intensa.

Ciò che invece ci preoccupa è un'altra cosa ben più importante e più grave dei nostri speciali interessi di parte: ed è che noi vediamo i rapporti fra i partiti riflettersi sinistramente negli ambienti locali, vediamo le polemiche e gli attriti trasportarsi nell'officina e nella famiglia, vediamo turbata e resa meno efficace l'azione sociale degli operai organizzati.

E, forse, la nostra preoccupazione non è del tutto ingiustificata. . . .

13 gennaio 1909.

Oliviero Zuccharini.

All'ultimo momento l'on. U. Comandini ci telegrafa dalla Calabria che, occupatissimo come è nell'adempimento del suo dovere di Presidente dell'U. Magistrale, non può inviarcì l'articolo che ci aveva formalmente promesso.

Egli ci assicura però che continuerà, assiduamente come per il passato, a collaborare nel nostro giornale.

## Nuove forme di contratto di lavoro agricolo

Nel territorio di Cesena e circondario, in seguito al capitolato concordato il 24 ottobre u. s. tra la Commissione dei proprietari e la Commissione di studio della Federazione colonica, si va attuando un patto mezzadrico unico, i cui termini sono certo i migliori dei patti vigenti in Romagna, e forse dei migliori d'Italia.

Abbiamo detto che si va attuando, e non ci nascondiamo che l'applicazione definitiva in tutto il circondario non se ne otterrà nell'anno in corso, e forse anche nel seguente. Saranno necessarie, da parte della Federazione colonica, delle agitazioni parziali — la cui forma prevedibile è il boicottaggio delle proprietà non sottomesse alle nuove norme —; come saranno, d'altra parte, indispensabili agitazioni localizzate per estendere il principio dell'abolizione dello scambio d'opere nella trebbiatura a tutti i comuni del circondario, anche a quelli nei quali l'applicazione di tale riforma sembrò impossibile nel testè decorso anno.

Ad ogni modo, pare evidente che la penosa necessità di grandi agitazioni agrarie, simili a quelle che hanno sospesa la vita economica del circondario nei due ultimi anni,

non sia da temersi; e che l'attività delle organizzazioni agricole debba oramai esplicarsi nell'applicazione del nuovo patto — il quale, come ognuno sa, consacra pure il principio dell'abolizione dello scambio d'opere.

L'importanza della generalizzazione di quest'ultima riforma risulta all'evidenza dalle statistiche pur ora accertate dalla locale Camera del Lavoro. Queste statistiche mostrano che l'emigrazione dei braccianti, la quale aveva subita un impressionante accrescimento nel quinquennio dal 1902 al 1906, la cifra degli emigranti salendo da 985 a 1833, ed era poi rimasta stazionaria nell'anno 1907, durante il quale si ebbero 1800 emigranti, è improvvisamente discesa a 1268 nel 1908, anno nel quale è stata applicata l'abolizione dello scambio d'opere in tutto il comune di Cesena.

Queste cifre concernono a punto il solo comune di Cesena; mentre, negli altri comuni del circondario, pei quali l'abolizione dello scambio d'opere non è stata applicata — o non lo fu che parzialmente —, la cifra degli emigranti, mantenutasi quasi stazionaria nel quinquennio dal 1902 al 1906, in che essa variò da 1717 a 1633, salì a 1901 nel 1907 ed a 1916 nel decorso anno. Questa constatazione permette di prevedere che, quando la riforma anzi detta sia generalizzata al circondario intero, il totale degli emigranti, salito nel 1908 a 3466, discederà a 2600 circa, e vi saranno quasi 900 braccianti in più nel circondario.

Ora, per quanto gli enti locali ed il governo possano allargare il campo dei lavori pubblici, ognuno vede com'essi non lo possano in misura sufficiente all'impiego di un così gran numero di lavoratori.

D'altra parte, quando il patto colonico concordato sia generalmente applicato nel circondario, e quando anche si siano ottenuti quegli altri pochi miglioramenti compatibili col contratto mezzadrico, che ancora questo patto non comprende, le organizzazioni agricole si troveranno di fronte a questo stato di fatto: da un lato una moltitudine di braccianti, non più disposti a subire la necessità della valvola di sicurezza dell'emigrazione, e richiedenti lavori che le risorse locali non potranno loro fornire; dall'altro una massa di contadini che, tendendo fatalmente a migliorare le proprie condizioni d'esistenza, si accorgeranno di non poterlo fare se non violando il principio della mezzadria.

Noi crediamo anzi che tale inconveniente cominci a farsi sentire fin d'ora; e ricordiamo che un nostro amico, proprietario di un solo fondo, ci diceva, or non è molto: « Io voglio tentare un esperimento: concedere al mio colono le tasse prediali e comunali, pur restando fissa la ripartizione a perfetta metà delle spese e degli utili dell'azienda agricola; e io convinto che ci guadagnerò io, sull'applicazione integrale dei miglioramenti già accordati ai coloni ». Questo nostro amico noi pensiamo che abbia perfettamente ragione.

Ed allora? Che accadrà fra cinque o sei anni, quando tutte le possibili riforme al patto mezzadrico siano state applicate, perdurando il movimento costante di elevazione delle classi lavoratrici agricole? Avverrà che i lavoratori dei campi s'accorgeranno che il contratto mezzadrico non è il migliore, né l'unico contratto di lavoro agricolo, e tenteranno di rompere il cerchio chiuso della mezzadria — il che non potrà farsi se non violentemente, qualora l'ambiente non sia stato disposto alle indispensabili modificazioni da una conveniente preparazione.

Ci siamo limitati a considerare le condizioni speciali della nostra

regione eminentemente agricola; ma avremmo potuto constatare come la preoccupazione di questo non lontano avvenire di nuove lotte economiche si estenda ad altre regioni d'Italia. Tanto è vero che il governo stesso ha presa l'iniziativa di studi per l'applicazione di contratti di lavoro agricolo collettivi.

Qui da noi, è passata, di mezzo alla quasi universale indifferenza e anche — diciamo pure — all'ostilità più o meno palese dei contadini, l'iniziativa pratica del deputato del collegio, tendente a mettere in atto il sistema dell'affittanza collettiva, vantandosi della vasta e superba tenuta di Capo d'Argine, attualmente affittata alla locale Società degli zuccheri.

Il contratto d'affitto, stipulato dalla precedente amministrazione comunale con codesta Società, sta per scadere; ed è questo a punto l'istante più opportuno per tentare il nuovo esperimento su assai vasta scala. Ad una prima riunione, tenutasi presso questa Camera del Lavoro, fu nominata una commissione di tecnici per lo studio, della quale fu chiamato a far parte anche il prof. Samoggia dell'*Umanitaria* di Milano. Segui un'accurata visita della commissione stessa ai terreni della tenuta municipale. Ed infine ebbe luogo un'altra riunione alla quale assisteva pure il Sindaco di Cesena, e di che questo giornale dette già relazione a suo tempo. D'altra parte, il Comitato centrale della Federazione colonica incaricava il proprio segretario della propaganda fra i lavoratori interessati.

Noi riassumeremo brevemente i risultati di questi studi. Il passaggio dalla mezzadria all'affittanza collettiva non è né semplice né facile: esso è anzi assolutamente impossibile, quando non avvenga a traverso certe forme intermedie, delle quali le condizioni locali fisseranno le modalità opportune. Qui da noi, la mezzadria è applicata in così larga scala, che si possono contare sulla dita le proprietà non sottomesse a questo sistema di lavoro. Volerlo abbattere significa dar di cozzo, non soltanto contro la resistenza accanita dei proprietari terrieri, ma entro l'ostilità stessa del più gran numero dei lavoratori agricoli; ostilità dovuta a tradizioni più volte secolari, ad un cumulo enorme di pregiudizi, alla speciale mentalità che ne deriva pei mezzadri, alla loro diffidenza, al loro innato egoismo.

Per la tenuta di Capo d'Argine, eliminata la resistenza padronale, è pur restata l'ostilità dei lavoratori stessi, la quale costituisce una difficoltà sufficiente per che non sia possibile il pensare ad attuarvi senz'altro l'affittanza collettiva propriamente detta. Si è dovuta quindi escogitare una delle forme transitorie, cui accennavamo sopra, consistente nella costituzione di una Cooperativa agricola fra i coloni della tenuta, la quale assumerebbe in affitto l'intera proprietà, subaffittando i singoli fondi alle famiglie mezzadriche che attualmente li lavorano.

Il meccanismo di questa forma speciale non è così complicato come può apparire a prima vista. Le trentatre famiglie di coloni, che conducono a mezzadria i trentatre fondi della tenuta municipale, si unirebbero in Cooperativa di lavoro prendendo in affitto dal comune, sulla garanzia di tutte le scorte morte, l'intera tenuta al tasso, per esempio, di 80,000 lire annue. — Si noti che queste cifre sono semplicemente approssimate. — La Cooperativa subaffitterebbe, nello stesso tempo, a ciascuna famiglia colonica il podere da essa lavorato, ad un tasso annuo proporzionale alla rendita media del podere stesso, e tale che esso superasse di un tanto il tasso d'affitto corrispondente. Seguendo

il nostro esempio, il tasso medio di subaffitto dei poderi sarebbe, press'a poco, di 1.212 lire annue, equivalente a 40,000 lire per l'intera tenuta.

In fine d'anno, la Cooperativa di lavoro avrebbe realizzato — per differenza tra il fitto e l'ammontare dei subaffitti — un guadagno di 10,000 lire. E questo guadagno servirebbe in parte al mantenimento del personale tecnico ed amministrativo necessario al buon funzionamento dell'azienda, in parte all'acquisto di concime, in parte ancora alla costituzione di un fondo sociale che, dopo breve volger di anni, basterebbe, per esempio, al riscatto del bestiame bovino. Il comune eleggerebbe, a propria garanzia, una commissione tecnica di sorveglianza.

Vediamo in vece quel che accadrebbe se la tenuta fosse affittata ad un particolare, come lo è stata fin qui. L'affittuario corrisponderebbe al comune il tasso delle 30,000 lire annue, pur ricavando dalla gestione della tenuta un frutto non certamente inferiore alle 40,000 lire; il guadagno delle 10,000 o più lire realizzato — pagate le spese del personale tecnico e d'amministrazione — restando tutto a suo vantaggio. Mentre, nel caso precedente, tale guadagno andrebbe a vantaggio dei lavoratori stessi; senza contare che un altro sensibile guadagno realizzerebbe ogni singola famiglia colonica, per la differenza che certamente esisterebbe tra il tasso di subaffitto e la metà del prodotto netto del proprio podere.

Ma la tenuta municipale di Capo d'Argine comprende, oltre i trentatre fondi suddetti, anche una vasta estensione di terreno litoraneo di bonifica, al sud di Cesenatico sino al confine riminese, per oltre 300 ettari di superficie. Su questo terreno vergine si potrebbe senz'altro applicare il sistema dell'affittanza collettiva, concedendolo in affitto ad una Cooperativa di braccianti, ad un tasso minimo e per un lungo periodo d'anni. La Cooperativa, sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico municipale, completerebbe il lavoro di bonifica e verrebbe man mano coltivando il terreno bonificato, si da renderlo fertile come i terreni circostanti: le sarebbero, nello stesso tempo, accordate tutte le facilitazioni e gli ajuti indispensabili per la costruzione di abitazioni per i lavoratori, di stalle, di magazzini di deposito generi ed attrezzi, nelle località più indicate a tal uopo. Simile sistema potrebbe in oltre applicarsi ai terreni litoranei di bonifica al nord di Cesenatico, di proprietà di quel Comune.

Nell'ultima riunione, tenuta alla Camera del Lavoro il 18 dicembre scorso, la Commissione di studio distribuì gli incarichi ed il lavoro pratico da eseguirsi per condurre a buon fine questi esperimenti, alla riuscita de' quali s'adopereranno le energie dei migliori fra i nostri concittadini. Ma quel che più importa è il concorso efficace e volontoso di quelli, che sono più direttamente interessati all'esperimento, cioè dei lavoratori agricoli. E noi abbiamo voluto a punto tracciare queste linee per attirare l'attenzione dei braccianti e dei contadini su questi tentativi, e per volgarizzare la conoscenza di questi nuovi contratti di lavoro agricolo, che sono i contratti di lavoro dell'avvenire, destinati a sostituire da un lato la mezzadria, dall'altro il salario.

Tali problemi, che aprono nuovi e vasti orizzonti all'attività delle organizzazioni economiche, s'impugnano alla discussione ed all'esame di tutti.

14 gennaio 1909.

C. ZOLI.

## Mali e rimedi

Da anni gli operai italiani emigrano in numero straordinario in tutte le località della Svizzera e Germania. Però la loro condotta all'estero era ed è tutt'ora da biasimare. Lo spirito di sacrificio, nei nostri emigranti, non è ancora sviluppato e se è sentito lo è solamente in Italia e non all'estero. In patria essi sentono generalmente l'utilità e la necessità dell'organizzazione; in terra straniera se ne stanno, invece, isolati, né danno la loro adesione alle organizzazioni di quelle località. Tuttavia molte volte voi li sentite parlare d'azione diretta, di sciopero generale, ecc., quasi che ciò si potesse fare senza alcuna organizzazione.

Quando noi che da anni stiamo a contatto con loro li rimproveriamo per il loro modo d'agire sentono risponderci che essi sono organizzati in Italia, e che questo dovrebbe bastare, giacché essi non faranno mai i krumiri. Ora ciò non basta. Molti sono quelli che i krumiri non lo vorrebbero fare. Eppure quante volte non ve li spinge la necessità ed il bisogno? Nel passato le organizzazioni della Svizzera e della Germania distribuirono parecchie migliaia di franchi a degli operai italiani disorganizzati sperando, con tal sacrificio, d'indurli ad entrare a far parte dell'organizzazione. Non fu così: il denaro fu preso, la paga — aumentata senza alcun sacrificio — non venne rifiutata, ma gli operai si rifiutarono di entrare nelle organizzazioni straniere.

Però se ciò fu possibile nel passato attualmente non lo è più. I nostri compagni della Germania e della Svizzera hanno deliberato di boicottare tutti quegli operai che d'ora innanzi non sentiranno il dovere di organizzarsi. E queste deliberazioni furono prese non per cattiveria o mal animo verso gli operai italiani, ma bensì per impedire che i miglioramenti ottenuti e le tariffe conquistate non possano venire dai capitalisti violate col mezzo degli operai italiani. Ecco un fatto tra i tanti successi che riuscirà a convincere i renitenti e far persuasi gli impenitenti. In Phorzheim, città industriale della Germania (Gran Ducato del Baden) nell'anno scorso la crisi si fece sentire così fortemente nell'arte edilizia ed anche nelle fabbriche di orificerie, le quali sono in quella località numerosissime, che gli operai indigeni non riuscivano a trovare lavoro perchè erano stati sostituiti dagli italiani. E questi operai italiani, benché sapessero che una tariffa esisteva e che le ore di lavoro erano 10, si accontentarono non solo di percepire una paga inferiore alla tariffa, ma proposero essi stessi di lavorare 11 ore al giorno.

Ora noi desideriamo di fare ai nostri connazionali una domanda: cosa direbbero se gli operai stranieri venissero in Italia a rovinare quello che essi hanno fatto colla forza della loro organizzazione? Certamente non s'accontenterebbero di maledirli, ma impedirebbero loro, anche colla forza, di violare i patti che conquistarono con tanti sacrifici. Ora se ciò noi non permetteremo bisogna convincerci che è giusto che anche gli operai delle altre nazioni non lo tollerino. Ed è appunto per tal motivo che gli operai della Germania, della Lorena e Alsazia, e del Baden hanno invitato i loro rappresentanti ad interpellare il Governo onde stipuli un accordo con gli imprenditori i quali dovrebbero essere obbligati a dar lavoro agli operai indigeni prima d'occupare operai stranieri; e ciò non per odio all'operaio italiano ma solamente per impedire la concorrenza italiana. I nostri emigranti devono ben ponderare l'importanza e la gravità di questa deliberazione e farsi un concetto esatto della situazione in cui essi si troverebbero quando all'operaio italiano fosse impedito di recarsi a lavorare in quelle località dove nel passato egli ha trovato sempre quel guadagno che in Italia tuttora non trova.

Per far toccare con mano agli operai italiani i benefici dell'organizzazione non solo in Italia ma in tutte le località dove essi si recano a lavorare le Federazioni operaie Svizzere, Germaniche ed Austriache hanno messo a disposizione della Federazione Edilizia i loro propagandisti i quali visiteranno le località

dove il contingente degli emigranti è maggiore.

Noi che ci siamo trovati quasi sempre in mezzo agli operai romagnoli e che sappiamo come nei loro paesi vi siano forti organizzazioni e fiorenti cooperative abbiamo accettato di buon grado di venire fra di loro sicuri che l'opera nostra sarà apprezzata e che gli operai si concontreranno che è errore aver divergenze politiche in terra straniera. Un obbligo solo ci incombe: ed è quello di riannestare le file; entrare compatti nel seno dell'organizzazione economica sia essa diretta da socialisti o da repubblicani. Quello che ci deve interessare è che gli operai stranieri non debbano considerare l'italiano come lo schiavo eterno del capitalista.

Nessun emigrante, sia esso della Romagna o di altra località, dovrà rimanere isolato e lontano dall'organizzazione dove si reca lavorare. Noi prenderemo a tale scopo degli accordi coi rappresentanti delle organizzazioni locali, in modo che tutti quelli che seguiranno ad agire come nel passato di fronte alle organizzazioni straniere troveranno i loro nomi pubblicati sui giornali del loro stesso partito. Si saprà così quali siano gli operai degni di aspirare alla propria redenzione politica ed economica.

In altro articolo diremo le nostre impressioni sul giro di propaganda che stiamo facendo.

10 gennaio 1909.

Pietro Paresio  
della Fed. Marzina Svizzera.

Nel prossimo numero un importante articolo di A. Casalini dal titolo: « La lotta di classe ».

## I FATTI della Organizzazione Operaia

**Nelle organizzazioni genovesi** si vanno osservando, da qualche tempo, strani fenomeni ed è venuta sorgendo e sviluppandosi una lotta di uomini e di cose a base di scandali e di gravissimi sospetti di disonestà. Alla prima rivelazione che Gino Murialdi aveva percepito 10.000 lire quale mediatori nel contratto di lavoro colla Società industriale Itala sono seguite altre accuse ed altre rivelazioni dello stesso genere e della stessa gravità. Gino Murialdi — che già era il capo riconosciuto dei socialisti riformisti — venne a poco a poco dipinto come un volgare ed abile affarista che della sua autorità e del suo ascendente sulle masse si serviva per fare i propri interessi, che delle casse delle organizzazioni operaie si serviva come delle vere e proprie banche da cui trarre denaro a prestito, che traeva insomma partito dalla sua posizione per fare donari.

Ma Gino Murialdi non si è scomposto per le accuse che piovevano su lui da tutte le parti. Nelle organizzazioni genovesi egli conserva ancora amicizie, aderenze ed un posto importante e che non ha mai voluto lasciare — quello di Consulente legale della Cooperativa Carbonari — e, dopo aver tacito per un bel pezzo, ha incominciato — poiché non poteva negare tutti i fatti addebitatigli ad accusare ed a coinvolgere nelle sue responsabilità i più noti socialisti genovesi e lo stesso giornale socialista « Il Lavoro ». Fu così che si seppe come il « Lavoro » tragge, ogni 18 mesi, circa 54 mila lire dalle casse delle organizzazioni dei poveri lavoratori genovesi.

Ora i socialisti di Genova, di fronte al dilagare delle accuse e delle polemiche che minacciavano di coinvolgere i migliori del loro partito, hanno promosso un'inchiesta sul movimento economico e politico del proletariato genovese e sulle eventuali responsabilità dei dirigenti. I risultati dell'inchiesta sono stati pubblicati ed essi, mentre sono sfavorevolissimi ai Murialdi, sono invece per l'assoluzione degli altri accusati.

Sembra però che i taglierini siano stati fatti, anche questa volta, in famiglia. Un gruppo di repubblicani, il quale sta compiendo una lotta moralizzatrice nelle organizzazioni di Genova, osserva che la Commissione non aveva veste e valore di serietà nel modo nel quale venne formata e per le persone di cui era composta. Secondo i nostri amici l'inchiesta è stata un'inchiesta a scartamento ridotto e così, mentre tutte le accuse sono state rivolte ai Murialdi, per gli altri accusati non si sono avute che scuse, giustificazioni ed attenuanti. Essi domandano perchè, per esempio, non si sia interrogato Pietro Chiesa, ora condottiero massimo del movimento operaio genovese...

Certo gli scandali, le accuse, le polemiche non termineranno qui. E forse verrà un giorno in cui anche gli operai genovesi apriranno gli occhi e vorranno dire la loro parola...

**Per dare forza e importanza alle nostre organizzazioni.** — In Italia l'organizzazione operaia è ancora lontana dall'aver raggiunto il grado di sviluppo necessario ad esercitare un'influenza rimarcabile nel movimento sociale.

Si ha da noi la cattiva abitudine di fondare le organizzazioni sull'entusiasmo; e così abbiamo un gran numero di organizzazioni scarse di numero ed organicamente deboli.

Pochi si preoccupano dei mezzi finanziari necessari a combattere le battaglie del lavoro. Poche sono così le organizzazioni che adempiono ai loro doveri puntualmente. Molte organizzazioni, per non pagare i contributi alle federazioni nazionali, arrivano perfino a nascondere una buona parte dei loro soci.

Eppure non è così che si fanno gli interessi del proletariato!

**Alti salari e progresso industriale.** Quante volte non abbiamo sentito ripetere che gli alti salari sono la rovina delle industrie? che i salari troppo elevati non permettono di vincere la concorrenza estera?

Ebbene ecco un esempio pratico. L'Inghilterra, che ha i salari più alti e gli orari più bassi, è anche il paese che ha l'industria più progredita e che, in molti siti e per molti prodotti, soppianta le industrie degli altri paesi.

E sapete perchè? Perché gli operai avendo un tenore di vita migliore producono di più e meglio degli operai che hanno salari meschini; perchè le crescenti esigenze delle classi lavoratrici ha obbligato gli industriali a usare macchinari più perfezionati.

**I parassiti dell'organizzazione.** — Vi sono dagli operai i quali usufruiscono di tutti i vantaggi e di tutti i diritti conquistati per mezzo dell'organizzazione e non sentono — anzi, non vogliono sentire — di organizzarsi. Essi si risparmiano così di scioperare, divengono i beniamini dei capitalisti i quali spesso se ne servono per portare il dissidio tra i lavoratori e, spesso, anche per scopi di spionaggio. Contro questi parassiti l'organizzazione operaia ha un solo metodo di lotta: impedire loro di trovar lavoro obbligando gli industriali a non assumere che personale organizzato. Ciò che del resto è, in qualche modo, anche nell'interesse degli industriali i quali solo così potranno dalle organizzazioni essere garantiti del rispetto e dell'esecuzione dei contratti.

Finora solo gli operai della Federazione del Libro di Milano sono riusciti ad ottenere questo impegno dagli industriali delle arti grafiche. Ora gli operai della Ditta Bertarelli lavorano per ottenere la stessa cosa. È sperabile che a ciò si adoperino tutte le altre organizzazioni che hanno già qualche forza, giacché così l'organizzazione rappresenterebbe l'intera classe operaia senza distinzione di principi politici o religiosi.

**Il movimento operaio femminile in Inghilterra.** — C'è in Inghilterra una Lega operaia delle donne la quale venne fondata nel 1874 dalla Signora Paterson. A questa Lega le lavoratrici accorrono sempre più numerose, così che ad essa è stato possibile spiegare un'azione efficacissima tutelando gli interessi delle operaie vittime di abuso di potere, come aumento e ritenute di salario. Col 1905 si è poi formata una nuova lega la quale raccoglie tutte le operaie che lavorano a casa.

In Italia non abbiamo ancora una potente organizzazione femminile; ma sarebbe bene che gli organizzatori si adoperassero per crearla giacché le donne sono, nella classe operaia, le più sfruttate.

## MARX, MAZZINI e BAKOUNIN

Un giornale socialista locale per distruggere l'importanza del giudizio pronunciato su Mazzini da un grande pensatore anarchico, Michele Bakounin, riproduce un altro giudizio su Mazzini dovuto alla stessa penna. E lo toglie dal noto opuscolo di Bakounin su Mazzini e il socialismo.

Strano! Il giornale socialista avrebbe dovuto osservare che Michele Bakounin esprimeva lo stesso giudizio — più severo e, forse, più giusto — su Carlo Marx. Infatti era proprio rivolgendosi a Carlo Marx che Bakounin osservava come tutte

le promesse economiche e sociali che Marx faceva alle masse erano già state fatte da Giuseppe Mazzini, e come le parole da Mazzini rivolte agli operai contenevano già in effetto tutta la rivoluzione sociale.

Se, per Michele Bakounin, Mazzini era borghese perchè voleva mantenere lo Stato, a maggior ragione era borghese Carlo Marx e sarebbero borghesi i socialisti riformisti i quali hanno una fiducia illimitata nello Stato, i quali dello Stato fanno l'inizio e il fine di ogni indagine raffigurandolo come qualche cosa d'onnipotente da cui solo possa attendersi il miglior assetto economico per il bene di tutti.

Ciò che divide il repubblicanesimo dal socialismo riformista, ciò che separa i repubblicani che s'ispirano al pensiero sociale di Giuseppe Mazzini da quei socialisti riformisti che si dicono, a torto, seguaci di Carlo Marx, è appunto questa diversa concezione dello Stato. Gli uni — i repubblicani — di fronte all'opprimente peso dello Stato che tende a farsi ogni giorno più schiacciante e più intollerabile, mirano a ridurre sempre più le funzioni del governo rendendolo un meccanismo sempre più semplice; gli altri — i socialisti riformisti — vogliono invece affidare allo Stato tutte le più svariate funzioni di produttore, di commerciante e di amministratore estendendo così l'ingerenza governativa e mettendosi in assoluta contraddizione col'evoluzione generale dell'umanità la quale tende direttamente verso la libertà.

Ecco perchè Bakounin, di fronte a Marx, rivendicava la priorità di Giuseppe Mazzini nella concezione di una società nuova. Ecco anche perchè i repubblicani mazziniani si sentono spesso più vicini agli anarchici (non però agli anarchici che non sanno perchè sono tali) che ai socialisti riformisti. Ed ecco anche perchè le organizzazioni operaie incominciano a staccarsi dal socialismo ufficiale ed il partito socialista va cessando dall'essere il partito dei lavoratori per divenire il partito degli impiegati...

## I fatti della Cooperazione, della Mutualità e della Previdenza

**Verso la repubblica cooperativa.** — (Giuseppe Mazzini ebbe il merito d'intravedere nella cooperazione — logicamente coordinata all'indistruttibile principio dell'individualismo — il mezzo pratico e sicuro della redenzione operaia.

Oggi questa grande tendenza economica — deriva prima dai superuomini di un pseudo marxismo statolator — trova nuovi apostoli e nuovi proseliti. I socialisti devono cedere il passo e render l'onore delle armi a questo movimento nuovo e grandioso; ed il movimento operaio stesso viene considerato dai più intelligenti teorici della scienza sociale come un naturale avviamento alla cooperazione produttiva.

Frutto della libera iniziativa la cooperazione si presenta come un'idea di ribellione e di emancipazione. Il cooperativismo, il quale ebbe col socialismo origini comuni in Owen e in Fourier, si distaccò da esso completamente per diventare l'opposto. Mentre il socialismo vorrebbe dirigere la società verso la solidarietà per mezzo dello Stato, dell'autorità cioè; il cooperativismo (che è sistema di organizzazione economica il cui scopo è la generalizzazione della cooperazione) vuole condurla alla solidarietà attraverso la libertà. Esso è difatti un sistema essenzialmente individualista giacché mira alla massima esplicazione dell'attività umana; però esso non ha di mira il profitto di un solo, ma, invece, il profitto collettivo. In breve sintesi: il cooperativismo si propone l'educazione della classe operaia attraverso l'associazione di mestiere per avviarla, con la soppressione del salariato, verso l'emancipazione. In forza di esso il salariato dovrà dar posto ad uno stato sociale superiore in cui, come vantava Mazzini, « saremo tutti operai, cioè vivremo ciascuno dell'opera nostra in qualunque direzione si eserciti ed in cui l'esistenza rappresenterà un lavoro compiuto ».

Dalla Francia agli Stati Uniti, al Belgio, alla Germania, all'Inghilterra, all'I-

talia, ovunque la cooperazione si diffonde vittoriosa — ogni giorno più — sostituendosi al capitalismo ed introducendo i germi di una mutazione importante nell'assetto economico odierno, compiendo una lotta non solamente per miglioramento immediato, ma, come ebbe a scrivere l'Anseele, per la trasformazione progressiva della società. È il concetto mazziniano che si diffonde, che trionfa! È la repubblica cooperativa che diviene! (O. z.).

**Lo sviluppo della mutualità agricola in Francia.** — Gli agricoltori incominciano ad accorgersi della utilità, della solidarietà professionale e dei vantaggi dell'unione per superare le crisi prolungate e per sopprimere alle necessità dei nuovi metodi di coltivazione.

In Francia dieci anni fa non c'erano che 1573 società di mutua assicurazione, ma dal 1904 in poi esse sono aumentate di quasi mille ogni anno. Così oggi se ne contano 3790; delle quali 721 contro la mortalità del bestiame, 58 di riassicurazione bestiame, 1442 contro gli incendi e i rischi agricoli, 16 di riassicurazione incendi, 24 contro i danni della grandine e 4 contro gli incendi agricoli.

Mentre nel 1893 gli associati erano 94.546 e il capitale assicurato non superava i 63 milioni di franchi, al primo giugno 1908 gli assicurati erano 398.375 ed il capitale raggiungeva la bella somma di 430 milioni. Lo sviluppo è, quindi, notevole.

**La Cooperativa nazionale ferroviaria di consumo** è, come si sa, in via di costituzione. La *Rassegna dei Lavori pubblici* dà ora le seguenti informazioni. La Cooperativa avrà succursali in tutte le località nelle quali si trovano duecento soci. I soci devono sottoscrivere quattro azioni da L. 25. La somma necessaria potrà ottenersi mediante cessione di stipendio, oppure versando in una volta sola l'importo di un'azione di L. 25 e mensilmente una quota di L. 5 fino alla estinzione. I soci isolati possono, invece, sottoscrivere per due sole azioni.

Ai soci verrà accordato un credito eguale ai quattro quinti dello stipendio.

## Notizie e Consigli Utili ai Lavoratori

**Bisogna istruire gli operai** — Uno dei maggiori compiti dell'organizzazione di mestiere è quello di diffondere l'istruzione tra gli operai. Nessuno può mettere in dubbio l'utilità dell'istruzione per l'elevamento della classe lavoratrice!

In Germania si è compresa questa necessità ed infatti quelle Camere del Lavoro spesso nel 1907, a solo scopo d'istruzione, *duecento diecimila marchi*. Oltre duecentotrenta Camere del Lavoro possedevano una biblioteca per gli operai.

**Ai segretari di Leghe.** — Molti Segretari di Leghe indirizzano gli operai muratori, terrazzieri, manovali nelle località della Germania e della Francia ove sanno esservi molti operai occupati in tal genere di lavori. È necessario che essi s'informino bene prima se in certe località c'è o no bisogno di lavoro. Accade il più delle volte che questi operai vengano inviati dove già c'è esuberanza di mano d'opera e si trovino così costretti a cambiare strada o a prendere la via del ritorno.

**Le scuole per gli emigranti.** — Un esempio che dovrebbe essere imitato in quelle località ove esiste una forte emigrazione è quello dato dal *Segretariato dell'Emigrazione* di Udine il quale ha istituito cinque scuole per gli emigranti nelle diverse località della provincia.

In dette scuole, le quali sono gratuite ed aperte agli operai che abbiano almeno 14 anni e sappiano leggere e scrivere, viene impartito l'insegnamento del disegno, della geografia, della aritmetica, delle principali leggi sociali dei paesi d'immigrazione, di tutte quelle nozioni, insomma, che possono riuscirvi utili agli operai emigranti.

I risultati, non v'è dubbio, saranno ottimi, perchè il diritto dei nostri operai che vanno all'estero è quello di non essere sufficientemente istruiti.

**Non è consigliabile emigrare,** specialmente per i lavoratori in pietra, nell'Austria superiore. Le condizioni di lavoro e di salario vi sono generalmente cattive.

In Germania nell'arte edilizia (muratori, manovali, fornai ecc.) la stagione ha proceduto molto fiacca; le condizioni sono poi ora peggiorate e saranno assai tristi nell'inverno.

## Felice Dagnino

il discepolo caro a Mazzini, colui che per la causa repubblicana rischiò la vita e la libertà e profuse largamente le sue sostanze, l'uomo che prese parte attivissima al primo affermarsi del movimento operaio, e nella Confederazione operaia e nelle Cooperative genovesi, è morto serenamente in Genova il 5 gennaio.

Alla salma di colui che spese tutta la sua lunga vita per l'idea repubblicana va il saluto mesto e reverente del Popolano e di tutti i repubblicani di Cesena.

## CONCORSO PER UN OPUSCOLO

Il Centro Repubblicano Italiano, per contrapporre alla propaganda interessata dell'elemento monarchico che nelle scuole infiltra nei giovani cuori la menzogna falsificatrice della storia, bandisce un concorso per la compilazione di un Opuscolo, di non più di 50 pagine formato 8° corpo 10, che riassume la vera Storia del Risorgimento Italiano dal 1821 al 1870, con un'appendice dei fatti svoltisi dal 1870 al 1901.

### Condizioni del Concorso.

Un premio di L. it. 150 al migliore opuscolo rimesso in Buenos Aires alla sede del C. R. I. via Montevideo 364, per i residenti italiani nella Repubblica Argentina, non più tardi del 31 gennaio 1909, e per gli Italiani in patria fino al 30 marzo 1909.

La Commissione Direttiva del C. R. I. nominerà 3 cittadini nostri amici che dovranno giudicare i lavori.

Il risultato del concorso verrà pubblicato il 30 aprile 1909.

La sezione di Cosenza (Calabria) ha diramato a tutte le Associazioni repubblicane d'Italia una scheda di sottoscrizione per raccogliere offerte a favore dei superstiti della Sicilia e della Calabria. I denari vanno spediti a Saverio Cerroso, Via Spirito Santo, Cosenza.

## Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Rip. L. 36,90

CESENA: Oliv. Zuccarini meravigliato di veder criticare il Popolano da chi non sa fare il giornale nemmeno con..... le forbici >—30

CESENA: Utile del Veglione della gioventù Repubblicana (altra quota alla "Giovine Italia," e Pro Calabria e Sicilia) > 4,—

CESENA: Raccolte tra amici all'Unione P. Turchi >—85

CESENA: Alcuni giovani osservando al Direttore del "Cittadino," che come lui è solito divertirsi giocando a scopa al Caffè Forti così essi amano divertirsi ballando >—40

FORMIGNANO: Avanzo bicchierata di alcuni amici del Circolo A. Fratti >—20

BORBELLO: La Sezione Minatori salutatore del "Popolano," e il suo direttore, a mezzo Macrelli > 1,—

MACERONE: Raccolte tra repubblicani dopo la conferenza di O. Zuccarini > 6,75

DILLINGEN SAAR: Avanzo di denari raccolti per una corona al povero amico Bassi Luigi (L. 5 al "Cuneo", L. 20 per il processo degli arrestati di Trieste) > 5,—

DILLINGEN SAAR: Masini Luigi >—85

continua L. 55,75

**N. B.** — In ogni ritrovo, in ogni riunione repubblicana deve raccogliere il soldo per il POPOLANO. È dovere di ogni vero repubblicano aiutare il giornale che difende le nostre idee, che diffonde il nostro programma. Per sopprimere alle forti spese causate dall'ingrandimento del giornale è necessario l'aiuto costante di tutti gli amici.

## AVVISO

Cesena, gennaio 1908.

Il sottoscritto porta a conoscenza di questa rispettabile Cittadinanza che essendosi sciolto dalla Società Cavalli da Vettura, ha riattivato il suo vecchio servizio, in Via Fra' Michelino N. 13, casa propria.

Egli è certo di essere favorito.

MALDINI PRIMO

## CAMERA DEL LAVORO

### Per i danneggiati dal terremoto

Sollecitiamo le leghe e Cooperative a compiere il loro dovere di fraterna solidarietà verso i colpiti dalla sventura. I versamenti debbono essere fatti alla Camera del Lavoro, che a sua volta li consegnerà al Comitato di Soccorso.

Somma precedente L. 45,—  
Coop. Muratori > 50,—  
Fratellanza Muratori > 50,—  
Balducci Augusto > 8,—  
Legg. Braccianti, S. Demetrio > 8,—

(continua) L. 151,—

### Per l'Emigrazione.

L'egregio propagandista Pavasio sta ultimando il giro di propaganda nel Circondario nostro. Egli tenne, a tutt'oggi, ben 15 conferenze suscitando negli operai il più sentito interessamento.

Sabato scorso fu a Sogliano e domenica parlò insieme al compagno Egisto Bartoli a Sarsina e a M. Saraceno.

Sabato 16, alle ore 18, Pavasio terrà la sua conferenza d'addio a S. Carlo di Roversono e Domenica 17 assisterà all'adunanza della Feder. Braccianti.

### Tessero del 1909.

Al più presto saranno pronte le nuove tessere della Camera del Lavoro.

Le tessere saranno consegnate soltanto a quelle leghe che si trovino in pari colle quote del 1908 e che avranno dato l'elenco dei soci.

Le leghe ricordino pure che è loro dovere versare subito il contributo per la Confederazione Generale del Lavoro, a norma della deliberazione presa dal Consiglio Gen. della Camera del Lavoro.

Per le leghe Braccianti e Contadini la Federazione Nazionale dei lavoratori della terra ci comunica:

« Si avvertono le Leghe che tutte le tessere devono portare o la marchetta o il timbro della Federazione Nazionale.

« Le Leghe che hanno già ricevuta la tessera dalla Confederazione del Lavoro ci scrivano subito richiedendo il numero necessario di Marchette da applicare.

« Le Leghe si affrettino a mandarci l'ordinazione delle tessere Confederali con l'invio anticipato dell'importo in ragione di L. 0,15 per tessera confederale, e a deduzione Federazione Nazionale compensata di L. 0,10 per la sola marchetta Federale.

« Le tessere distribuite dalla Federazione portano il timbro invece della Marchetta. »

### Versamenti quote camerale.

Oltre ai versamenti già segnalati, aggiungiamo le ultime contribuzioni riscosse:

Legg. Gasisti L. 4,80 — Calzolari di campagna L. 42,60 — Cooperativa Vercinolari L. 4,80 — Legg. Spazzini comunali L. 6,60 — Sezione elettricisti L. 3.

### Scuola Complementare e di Disegno.

Essendo le iscrizioni raccolte dalla Camera del Lavoro in numero bastevole e tale da garantire il regolare funzionamento della scuola, le lezioni di disegno s'inizieranno Lunedì 18 corr. alle ore 7 pom. nella residenza della Scuola Tecnica.

Coloro che fossero iscritti sono pregati di essere presenti. Quelli che ancora non lo fossero, possono rivolgersi alla Camera del lavoro.

### Federazione Braccianti.

I rappresentanti e i soci delle leghe braccianti non manchino all'adunanza di domani, domenica 17 corr., alle ore 9 precise.

### Ordine del giorno

1. Divisione di lavoro - turni parziali e generali.
2. Emigrazione e disoccupazione.
3. Tariffe donne per il 1909.

×

Nell'ultimo numero del Cuneo, per errore di composizione, fu confusa la sottoscrizione per i danneggiati del terremoto, con quella delle quote versate dalle leghe per le tessere della Camera del Lavoro.

## MALATTIE DEGLI OCCHI

— Dott. PAOLO MARCHINI —  
VIA STRINATI (già Fiera)

Sabato dalle ore 8 alle 9 — per i poveri  
" " " 9 " 11,80 a pagam.

Per cura ed operazioni Gabinetto o Casa di salute in FORLÌ Via Aurelio Saffi, 12.

## A tutte le associazioni

Politiche - Operaie - Cooperative - Professionali - Ricreative - Sportive - Militari - di Tiro a segno - di Pubblica Assistenza - di M. Soccorso - di Assistenza - di Produzione - di Lavoro - di Beneficenza - di Educazione - di Istruzione - alle Camere del Lavoro - agli Uffici del Lavoro - alle Biblioteche - Case rurali - Ricreatori - Patronati scolastici - ecc. è stato diramato il seguente

## Telegramma

Se volete assicurare vita rigogliosa vostra associazione raccomandiamovi adottare per esazione quote sociali moderno economico rapido sistema di bollettari a cadute tassabili del Srab. Tir. Roma. ONOLO FORLÌ — già adottato migliaia Società nazionali estere. Campioni depositati presso tutte Segreterie Camera del Lavoro. Prezzi da soci 30, L. 1,50 — soci 50, L. 2 — soci 75, L. 2,50 — soci 100, L. 3 — soci 150, L. 4. — Pagam. anticip. o contro assegno carico committente. — Indicare se contributi sono mensili o settimanali.

## Cronaca cesenate

**Circolo U. R. P. Turchi.** — Martedì 19 corr. alle ore 7,30, nella sede del Circolo, avrà luogo l'adunanza dei soci.

Si prega di non mancare.

**Per il III Congresso Giovanile R. Nazion.** che avrà luogo in Forlì il 31 del corrente mese, la gioventù repubblicana Cesenate ha incaricato di rappresentare il Circolo Muzio Mussi lo studente Guido Marinelli.

**Il Comitato Pro Calabria e Sicilia** provvederà per il mantenimento, fino a tutto l'inverno in corso, di trenta profughi dal disastro del 28 dicembre p.p. Verranno quanto prima: dieci bambine, dieci donne e dieci uomini e tutti saranno alloggiati a cura della nostra Congregazione di Carità che gentilmente si è offerta di provvedere. La biancheria verrà fornita dalla locale sezione della Croce Rossa.

Si attende il telegramma che indichi la venuta dei profughi.

**Per gli studenti di Reggio e Messina** — Una nobile iniziativa — Fra gli studenti delle Scuole Medie di questa città è sorta l'idea di una Sottoscrizione Nazionale ristretta alle Scuole Medie Classiche, Tecniche e Normali, per lenire la miseria di tanti compagni di studi della Calabria e della Sicilia resi orfani od impossibilitati a continuare gli studi per mancanza di mezzi.

Questo obolo, frutto della carità degli studenti delle Scuole Medie d'Italia, sarà distribuito in borse adeguate al bisogno ed erogato esclusivamente a vantaggio dei giovani già iscritti nelle Scuole Classiche, Tecniche e Normali, tanto Regie, quanto Pareggiate.

**La Loggia Massonica Rubicone** ci comunica di non poter figurare fra l'elenco degli oblatori per i danneggiati di Sicilia e Calabria, perché il Grande Oriente d'Italia, oltre avere elargito 100.000 lire, ha fatto obbligo ad ogni Loggia di versare un certo contributo direttamente al Grande Oriente di Roma.

### Il cuore dei nostri bimbi.

— Nelle scuole Elementari sono state raccolte, dai fanciulli che la frequentano, circa 400 lire a favore dei danneggiati del terremoto.

**Il terremoto.** — Mercoledì ad ore due circa si è avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio durata vari secondi. Non sono successi disgrazie. La popolazione presa da forte panico, si è versata sulla via e piazze della città.

**Scuola Complementare.** — Gli operai iscritti sono circa una quarantina e lunedì sera, alle ore 19, incominceranno le lezioni.

**Società di M. S. fra i Calzolari.** — Lunedì, alle ore 20,30, nella sede sociale avrà luogo l'adunanza della Assemblea generale per l'approvazione del bilancio. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

**Verso la Vita!** — È il titolo di un giornalino per fanciulli redatto dagli insegnanti delle nostre Scuole Elementari uscirà entro la seconda quindicina del corrente mese. Auguri!

**Croce Verde.** — In molte città e anche fra le più piccole come Cesena v'è una società di pubblica assistenza a disposizione dei cittadini che, specialmente di notte, avessero bisogno del pronto aiuto di generose persone. E perchè qui da noi non si prende l'iniziativa per la formazione di una tale benefica società?

Si chiede a chi spetta la manutenzione dei marciapiedi che circondano il palazzo della Cassa di Risparmio.

Si potrebbero chiedere tutti quei buchi che, per mancanza di acciottolato, si ritrovano in varie parti dei portici cesenati?

**Note d'arte.** — Mercoledì 13 corr., la nostra concittadina signa Angelina Brighi debuttata al Comunale di Forlì nella *Forza del Destino*, riportando un felicissimo successo.

I tesori di sua voce seppero meritare calorosi applausi e i giudizi i più lusinghieri di un brillante avvenire artistico. Alla signa Brighi i nostri più sentiti auguri.

**Teatro Giardino.** — Domani dalle 14 alle 16, festa di ballo diurna e la sera, dalle 21 all'una, festa degli abbonati. La gioventù Cesenate si affolla, come per gli anni passati, nell'elegante Teatro, a passare allegramente il carnevale.

— Con *Medea* di Legouvé terminano, domenica scorsa, le recite della Compagnia Drammatica, ove agiva, superamente ad ogni elogio, Giacinta Pezzana.

— Dal giorno 19 al 25 del corr. mese avremo trattenimento drammatico con recite straordinarie della compagnia per il repertorio del « Grand Guignol » diretta da Alfredo Sainati, che ha uno svariatissimo numero di produzioni scelte e divertentissime.

**Servizio Ostetrico.** — Nel giorno 16 corr. la levatrice Casadei Guglielma assumerà il servizio ostetrico nella condotta consorziale con Bertinoro, fissando la sua residenza in Parrocchia Collinello, nella casa Montanari distante pochi passi da quella già abitata dalla Poggi Barbara.

**Ruoli utenti Pesi e Misure.** — Il ruolo utenti pesi e misure per il biennio 1909-910 è stato approvato dalla Giunta Comunale nella seduta del 9 corr. e pubblicato il 10 stesso all'albo pretorio. Col 18 corr. scade il termine per i reclusi.

**Società per la Cremazione dei Cadaveri.** — L'Assemblea nella sua ultima adunanza nominava collettore della società Sig. Andrea Severi il quale riscuote le rate mensili nell'ufficio della società dei Reduci della Patrie Battaglie aperta tutti i giorni. Dietro richiesta dei soci le riscossioni saranno fatte anche a domicilio.

**Gino Pizzoccheri** giovine colto, intelligente buono, tesoro della famiglia, amato dagli amici, moriva lunedì scorso all'età di 18 anni lasciando nel profondo dolore la famiglia e gli amici. I funerali in forma puramente civile riviscirono una degna attestazione d'affetto e di cordoglio per la famiglia dell'estinto alla quale inviamo le nostre più vive condoglianze.

*A coloro che ci invieranno copia del 1° numero dell'anno 1907 invieremo in dono il "Resoconto del Congresso Repubblicano di Pisa", che trovasi in vendita presso la nostra Amministrazione a 20 net.*

## Gabinetto MEDICO - CHIRURGICO - DENTISTICO

Il **Dott. P. BRENTI** (allievo delle Scuole Superiori di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo Laboratorio di Protesi diretto da un abile Meccanico Tedesco, ha aperto anche a Cesena in Via Mazzini 3 (Dirimpetto all'antica farmacia Giorgi) un Gabinetto di Consultazioni per le

### Malattie della BOCCA e dei DENTI

Il Gabinetto è aperto ogni SABATO dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 6 pom.

## Il Dott. PIETRO SAVIGNI

gli assistente nella Sezione Otolitrica della Pollambulanza Felsinea di Bologna, perfezionato nello Cliniche di Parigi, specialista per malattie di

## naso - gola - orecchio

con Gabinetto in Rimini, Via Cairoli 4, Palazzo Arduini, Telef. 126, terr. AMBULATORIO in CESENA il Giovedì e la Domenica dalle 18 alle 17 in Via Mazzini 3 (Dirimpetto alla Farmacia Giorgi).

## RINGRAZIAMENTI

Sento il dovere di porgere sentiti ringraziamenti all'Illmo Prof. FABIO RIVALTA, per le solerti, infedesse cure usatemi, durante i quarantasei giorni di mia permanenza all'ospedale, affetta da *grava isterica*. Nell' esternargli i sentimenti della mia riconoscenza estendo i miei ringraziamenti ai signori Assistenti Dott. Bonelli e Dott. Baracchini, ed all'Egregio Dott. Pio Serra per l'interessamento usatomi.

Al Direttore dell'ospedale, sig. Emilio Carretti, che sa infondere, colla sua buona affettuosa parola quel sollievo e quel benessere necessario agli ammalati, vada la mia più alta gratitudine, ed anche alla distinta signorina Giannina capo sala, ed a tutte le infermiere un ringraziamento sincero per l'assidua assistenza. Cesena 13 gennaio 1909.

ANNETTA RINALDI BACCHI

*Anneta Rinaldi in Bacchi* ringrazia sentitamente l'Illmo Cav. Vittorio Bonicelli per il grande interessamento usatole e per le attivissime ricerche fatte al riguardo del figlio militare Arnaldo, rimasto superstita nel cataclisma di Calabria e Sicilia. Infine ringrazia tutti gli amici e conoscenti che nel triste frangente hanno preso parte al suo dolore, come ora condividono il piacere per averlo saputo illeso dall'immane disastro.

La famiglia *Rossi Sebastiano* di S. Giorgio vuole pubblicamente ringraziare l'egregio dott. *Umberto Morandi* per l'assidua e premurosa cura prestata alla sua cara defunta *Pasqua Zavalloni*.

## CORRISPONDENZE

Pievesestina, 10.

I soci dei Circoli « Pietro Turchi » e « Fratelli Bandiera » hanno preso visione con piacere della dichiarazione del socialista *Rossi Natale* pubblicata nell'ultimo numero del Cuneo.

Essi dal loro canto tengono ad affermare che nessun rancore serbano per le parole offensive verso loro pronunciate dal Rossi e che scusano e perdonano quanti possono nel passato averli offesi. Essi, — che hanno mostrato di essere educati e coscienti nel momento in cui venivano insultati — confidano che tutti i rancori vengano sopiti e la pace e la tranquillità ritornino anche nel loro paese.

Macerone, 10.

*Conferenza.* — « Verso i nuovi orizzonti della politica », fu il tema che svolse felicemente l'amico carissimo OLIVIERO ZUCCARINI nella conferenza tenuta qui domenica scorsa.

La pessima stagione non tratteneva neanche gli amici delle ville circionevate dall'intervento alla conferenza; e diffatti il Zuccarini ebbe la soddisfazione di parlare davanti ad un numeroso uditorio di operai, i quali plaudirono di frequente e calorosamente il bravo propagandista.

La conferenza fu ricca di argomenti e fu un continuo raffronto fra il governo monarchico e quello repubblicano, facendo emergere in tutti i punti la superiorità e la bontà dell'ideale nostro. Disse anche dell'inferiorità dei partiti affini di fronte a noi nell'azione politica ed economica.

Alla fine del bel discorso si ebbe una ben meritata e calorosa ovazione. Alla sera il Zuccarini parlò, pure applaudito, nel nostro Circolo U. R. « Antonio Fratti », spiegando il significato e l'importanza dell'ideale repubblicano.

Durante la giornata e alla sera rallegrò l'avvenimento la nostra brava fanfara.

Il Zuccarini lasciò in tutti coloro che l'ascoltarono buonissima impressione e il desiderio di riudirlo presto.

Bertinoro, 10.

Per il tram Forlì-Cesena. — Vi comunico l'ordine del giorno votato da questa sezione, circa la linea Forlì-Cesena:

« I soci dell'Unione Repubblicana G. Mazzini, A. Saffi, adunati in assemblea generale, la sera del 5 gennaio 1909; visto il progetto per la linea tranviaria congiungente le città di Forlì, Forlimpopoli, Cesena, Cesenatico; e considerato che sarebbe possibile, senza spostare di troppo i termini generali del progetto, allacciare il nostro paese alle città suindicate; deliberano di far viva istanza a questo spelt. Municipio affinché faccia le dovute pratiche per rendere possibile l'attuazione del desiderio che la sezione esprime, interpretando quello della cittadinanza bertinorese, fiduciosi di suscitare nella G. P. A., in genere, e nei nostri on. consiglieri provinciali, in ispecie, il necessario interessamento. »

Rimando ad altra volta il commento a questo ordine del giorno, che viene, opportuno, a rompere il ghiaccio circa un mezzo di viabilità, invocato ripetutamente, senza che l'autorità tutoria si sia ancora determinata ad agire, pur avendo nei bisogni dei cittadini, stimoli che la pungono, e negli altri paesi, esempi che la traggono.

Borello, 11.

Legg Minatori. — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza della Lega Minatori, sezione di Borello. Numerosissima

riuscì l'adunanza nonostante il cattivo tempo. Era pure presente il nostro segretario capo Agostino Macrelli. Si parlò a lungo e venne approvato all'unanimità il nuovo metodo assunto per l'amministrazione e andamento della Lega e cioè la formazione delle singole Sezioni le quali agiranno l'una indipendentemente dall'altra pur sottostando tutte ad uno statuto generale che verrà discusso alla prossima adunanza delle Sezioni riunite.

A proposta del segretario Macrelli venne pure approvato fra vivi applausi, la fondazione in comune, fra le sezioni, di una cassa di previdenza.

Venne deliberato di tenere l'adunanza generale in Formignano il 31 corr.

Copia di tale deliberazione venne spedita alla Sezione di Perticara perché venga approvata e firmata per poi spedirli al Presidente della lega, residente in Formignano.

L'adunanza si sciolse pagando il nuovo abbonamento per il giornale il Popolano e facendo per il medesimo una piccola sottoscrizione.

S. Mauro di Romagna, 11.

Al corrispondente della « Romagna Socialista ». — Nella corrispondenza data da S. Mauro e comparsa sulla Romagna Socialista del 2 c. m., uno scrittore assai poco sereno ha gonfiato con parole insignificanti, con retorica da strapazzo, un incidente morto e sepolto,

che persone, se non superiori a lui, almeno a lui pari per doti di intelletto, avevano qualificato una sciocchezza ». E poiché *facta est alea*, dirò che tale giudizio fu dato dagli avv. Cicognani e Vendemini, presenti, e seduta stante — per intronazione di comuni amici — furon tarpate le ali all'incidente, condannandolo al nulla. Ma se ciò poteva bastare ad un Cicognani o ad un Vendemini, non era però sufficiente per l'inclito corrispondente che, non potendo limitarsi alla cronaca pura e semplice, ha voluto cercare l'effetto e giustificare la lunga tiritera colla critica acuta della sua testa piccina.

Ma torniamo a bomba.

L'autore dell'incidente, l'umile sottoscritto che, troppa bontà di lui signori, non fu mai un settario, (vedi articolo su citato) né provocatore cinico, né politicamente vigliacco, andò l'indomani dal sig. Giulio Tognacci, gli fece le dovute scuse, riconfermandogli la sua stima e come uomo e come socialista. Si disse dolente che una momentanea esaltazione l'avesse portato ad una interruzione inopportuna: e ciò spontaneamente, all'insaputa dei compagni tutti, soltanto spintovi dalla propria coscienza di... settario.

Questi sono i fatti: il resto è fumo col quale spesso si gonfiano a volte i palloni, si maschera il vero e si bene serve a preparare il cammino alla calunnia.

Se dopo tutto ciò non mi si concederà

l'oblio, ebbene... sia! Non sarà detto mai ch'io mi faccia frate e che, colle gramaglie ed il saio, io vada — asperso il capo di cenere — piorando dagli incolti miei giudici il perdono.

QUINTO POLLINI.

Cupramontana, 12.

Pei danneggiati dal terremoto. — Anche questa cittadinanza ha vivamente partecipato al dolore della nazione per l'inimica sciagura che ha colpito Reggio e Messina. I repubblicani sospesero in segno di lutto la cena dell'ultimo dell'anno devolvendo i denari che dovevano servire per la cena a beneficio dei danneggiati. Anche i socialisti raccolsero una discreta somma. Il solo giro di beneficenza per le vie fruttò circa 800 lire. Un gruppo di repubblicani avrebbe voluto costituirsi in squadra e partire per le località danneggiate. Ma malgrado l'interessamento vivo della locale società di Pubblica Assistenza non poterono ottenere dalle autorità di partire.

Cooperativa. — Si è definitivamente costituita la Cooperativa di Consumo la quale al più presto aprirà i propri magazzini. Speriamo che per essa si mantenga quell'entusiasmo che c'è stato finora, e che i soci versino al più presto l'intera quota di partecipazione. Ed auguriamo che mai le rivalità di parte vengano a turbare il buon andamento della società.

Lega setaiuole. — Le piccole questioni personali sono entrate anche nella lega setaiuole. E così una lega costituita con tanto entusiasmo minaccia di rovinare. Da un pezzo non si paga più e le adunanze rimangono deserte. E naturalmente l'interessato — che in questo caso sarebbe il proprietario della filanda — ride.

Ma che cosa pensano le setaiuole? Così provvedono ai loro interessi? Al loro miglioramento? E i mariti, e i fratelli e gli amanti delle setaiuole — i quali sono per la maggior parte repubblicani e socialisti — perché non si interessano di questo fatto? Perché non invitano le donne a rimanere nell'organizzazione, a versare le loro quote, a partecipare alle adunanze?

Intanto si spera nell'intervento del Segretario della Camera del Lavoro il quale però, finora, non ha ancora risposto alle nostre sollecitazioni...

PICCOLA POSTA.

Bertinoro: Inviato spesso corrispondenza.

I rivenditori sono invitati a farci la resa degli scorsi anni e a saldare il loro conto.

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C.

Il Popolano annunziò già il programma di lavoro che esso si propone per il corrente anno. Quel programma — che ad alcuni sarà sembrato arduo — verrà completamente svolto.

Il Popolano realizza così un desiderio ripetutamente espresso nei Congressi del Partito, e si presenterà ai suoi lettori con un contenuto più vario, più utile ed interessante. Esso avrà la collaborazione costante delle più giovani e promettenti intelligenze del partito repubblicano.

Il Popolano offre ai suoi lettori numerose e vantaggiose combinazioni di abbonamento con importanti pubblicazioni periodiche. Esso è l'unico giornale che può dare ai suoi abbonati la splendida

RIVISTA POPOLARE

diretta dall'onorev. Napoleone Colajanni a sole lire Cinque per tutto il 1909.

Il Popolano può dare:

La lettura Sportiva di Milano a L. 3 (prezzo normale L. 4,50).

Varietas rivista mensile illustrata diretta da GIANNINO ANTONA TRAVERSI a L. 4 (prezzo normale L. 5).

I Tribunali diretta dall'avv. E. VALDATA — Milano a L. 4,25 (prezzo normale L. 5).

Il Giornale illustrato di viaggi di Milano a L. 4 (prezzo normale L. 5).

La Vita moderna rivista settimanale illustrata di Milano a L. 4. (prezzo normale L. 5).

Le principali notabilità mediche affermano che le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI e CANTELLI

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole complete L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI - Cesena

Prefrite il FERRO - CHINA - GIORGI

Rimedio sovrano contro le pesantezze e il prurito di stomaco. In tutti i paesi ed ottimo disinfettante intestinale.

CHACHETS DIGESTIVI VESI e CANTELLI L. 1,50 la scatola

Bevete l'Americano Guidazzi

Non si fanno inserzioni per il nuovo anno se non con speciale contratto IL POPOLANO ha una tiratura normale di 1500 copie

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a zippogare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra. COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra E.C. 4 (Inghilterra). Affrancare: Lettere 26 cts., cartoline postali 10 cts.

Grandioso Assortimento

di OMBRELLI e OMBRELLINI per SIGNORA e per UOMO BASTONI DA PASSEGGIO — ARTICOLI DA VIAGGIO PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla Ditta ARGIA BAZZOCCHI

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali

Per Caffè, Vermouth, Birra, Bibite tutti all'American Bar Guidazzi

Nuova Invenzione



È della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una suntuosa applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. Meraviglioso — Provatelo — Si vende dappertutto.